

AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE

PIANO DEGLI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA

In attuazione del D.M. 18 maggio 2018 n.155 e della DGR 16 ottobre 2018 n. 662

Premessa

1. Analisi del contesto
2. Interventi già attivati a favore delle persone senza fissa dimora e numero dei beneficiari raggiunti nel precedente biennio
3. Obiettivi di sviluppo, attività e risultati attesi
4. Stima del numero dei potenziali beneficiari
5. Servizi ed Enti coinvolti
6. Risorse dedicate a ciascuna azione
7. Cronoprogramma con l'indicazione della data di avvio

Premessa

Al fine di un miglior inquadramento del Piano degli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora si richiamano i riferimenti essenziali per inquadrare il fenomeno e per comprendere i destinatari, le azioni e le scelte oggetto di questo documento.

Nel 2010 la Commissione europea ha formalmente adottato una definizione standard di “senza dimora” a partire da una classificazione nota come ETHOS - European Typology of Homelessness.¹

Con il termine “senza dimora” si fa dunque riferimento a persone le cui caratteristiche rientrano nella tipologia europea ETHOS cioè a quelle persone che non dispongono di una dimora strutturata e permanente, che sono regolarmente soggiornanti sul territorio oggetto di intervento e che spesso non accettano proposte di stabilizzazione, per le quali l'esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative inadeguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita, con un forte impatto anche in termini di costi sociali.

Le risorse assegnate a Regione Lombardia, con D.M. 18 maggio 2018 n. 155, finalizzate al finanziamento degli interventi e dei servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ammontano a € 1.500.600 e sono state attribuite a 20 Ambiti Territoriali con almeno un Comune con popolazione > 45.000 abitanti; il Fondo assegnato all'Ambito di Garbagnate M.se è pari a € **74.478,64** per un'annualità di intervento.

Le **persone beneficiarie** degli interventi sono, ai sensi dell'art.5, comma 1 del D.M., coloro che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;

¹ Homeless e servizi per i senza fissa dimora in Italia e Lombardia – EUPOLIS Lombardia

- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

L'indicazione contenuta nell'art. 5 comma 2 del D.M. n. 155 è quella di assicurare l'avvio o il rafforzamento, anche in via sperimentale, di interventi coerenti con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", in cui i servizi si orientano a garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora.

Regione Lombardia, in sintonia con le indicazioni ministeriali ed europee, intende promuovere a livello territoriale l'attivazione di percorsi centrati sulla metodologia identificata dalle Linee di indirizzo sopra citate che prevedono la realizzazione di sistemi strutturati con un approccio orientato alla progettazione individualizzata dove la persona senza dimora, mediante la presa in carico e l'accompagnamento da parte dei servizi territoriali, abbia la possibilità di attivare un progetto individualizzato condiviso, per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale. 2

1. Analisi del contesto

Nel dicembre 2018 è stato approvato il Piano di Zona 2019 - 2020 ed è fase di approvazione il Piano per il contrasto alla povertà dell'Ambito di Garbagnate M.se, documenti cui si rinvia per approfondire sia i dati di contesto che le azioni pianificate per l'implementazione degli interventi complessivi e integrati di contrasto alla povertà. Di seguito si sintetizzano alcuni elementi di inquadramento del contesto in cui si andranno a realizzare servizi e interventi di sostegno a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, una fascia di popolazione numericamente non significativa nel territorio ma particolarmente fragile e deprivata.

Il territorio dell'Ambito Territoriale di Garbagnate Milanese, composto dai Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano, Novate Milanese, Senago e Solaro, è compreso fra il confine Nord occidentale del Comune di Milano ed il Saronnese. Si tratta perlopiù di Comuni di medie e piccole dimensioni per un totale di 192.338 abitanti al 01/01/2018. E' presente un numero di stranieri pari a 18.310 pari al 9,5% della popolazione residente, distribuiti in modo omogeneo nei Comuni dell'Ambito ad eccezione di Baranzate ove il tasso di presenza di stranieri sale al 33,4%.

Il reddito medio territoriale (per contribuente) nel 2010 era pari a 21.262 euro e nel 2016 pari a 22.804 euro, con differenze tra i diversi comuni, che vanno dal livello minimo di Baranzate (€ 18.754 nel 2016) a quello massimo di Novate M. (€ 25.006 nel 2016). Baranzate è il Comune con reddito medio pro capite più basso nella Provincia di Milano e con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (63,3%) nella Provincia di Milano.

I contribuenti per scaglioni di reddito nei Comuni dell'Ambito risultano la maggior parte nella fascia medio-bassa ovvero con il reddito complessivo tra i 15.000 e i 26.000 euro. Il numero dei dichiaranti in rapporto alla popolazione complessiva è di circa il 70%.

La partecipazione ad una ricerca di rilievo nazionale, che ha effettuato elaborazioni sui dati EU- Silc, ha fornito alcune stime puntuali sul numero di famiglie in povertà residenti nell'ambito: 3.585 quelle in povertà assoluta e 6.928 quelle in povertà relativa.

² Deliberazione n° XI/987 del 11/12/2018 "Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del DM. 18 maggio 2018 n.155 e delle "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020" approvate con la DGR 16 ottobre 2018 n. 662

Gli utenti in carico ai Comuni dell'Ambito, beneficiari di interventi e prestazioni economiche, nel 2017, sono stati quasi 1.400, pari ad un tasso di copertura della popolazione target del 20%. A questi vanno sommati anche i contributi utenze e sostegno affitto che, da una precedente rilevazione, porterebbero il dato di copertura al 28%.

L'utenza tradizionalmente in carico si compone prevalentemente di famiglie - anche monogenitoriali - e adulti fragili, caratterizzati in gran parte da condizioni di "cronicità", con storie assistenziali pregresse, percorsi occupazionali intermittenti e dequalificati, talvolta anche con la concomitante presenza di difficoltà cognitive non certificate e dunque con scarsa possibilità di reinserimento e attivazione. Sono diminuiti nel tempo i beneficiari anziani e con disabilità, evidenziando la scelta dei Comuni di contenere le erogazioni economiche ad aree di target già coperte da altre misure.

Come evidenziato anche nel documento di programmazione zonale, si tratta di un territorio ove nel tempo sono state avviate e sostenute diverse reti territoriali che vedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati al fine di una lettura dei bisogni e della co-costruzione di risposte, interventi e servizi. Particolare attenzione è stata posta alle reti per lo sviluppo dei progetti di Comunità e, nel territorio dell'ambito nel corso degli anni, sono state infatti avviate diverse progettualità orientate a lavorare sul rafforzamento della coesione sociale (S-cambio) e sulla costruzione di legami solidali (Noi Famiglie, #VAI) mettendo al centro il tema della produzione di economie collettive (scambio, riuso, baratto, condivisione di servizi), della qualità dell'abitare (riqualificazione di spazi ad uso collettivo, restituzioni alternative del debito abitativo...), degli stili di vita sostenibili (educazione ai consumi ed educazione finanziaria) e delle relazioni solidali e dei legami di prossimità (Bando Generare Legami).

Tra le azioni fondamentali che il progetto #VAI ha sviluppato nell'ultimo triennio si evidenziano: il consumo sostenibile; il sostegno abitativo e l'attivazione di interventi di comunità per contrastare la frammentazione e lo sfilacciamento dei legami, familiari e sociali.

Il sostegno all'abitare è stato uno dei primi supporti concreti che il progetto #VAI ha attuato, attraverso percorsi di ristrutturazione del debito con piani di rientro graduale.

Tra le azioni più significative del Progetto, c'è stata l'apertura nel 2016 di un "Emporio solidale" che lavora in sinergia con i Centri d'ascolto e con le Caritas dei Comuni dell'Ambito: si tratta di un punto di distribuzione al dettaglio, completamente gratuito, a cittadini vulnerabili che aderiscono ad un progetto d'intervento. All'interno dell'emporio vengono inoltre realizzati eventi per incentivare la diffusione delle micro economie locali basate sulla capacità delle persone di mettersi in rete per aiutarsi reciprocamente e scambiarsi oggetti quali mobili ed elettrodomestici, abiti, libri, e altri oggetti di utilità quotidiana.

Significativo è l'impegno nel territorio dei Centri d'ascolto Caritas, che accolgono le persone che presentano particolari fragilità, con i quali è stato avviato nel 2018 un percorso di formazione congiunto (assistenti sociali dei Comuni e volontari dei Centri d'Ascolto) finalizzato a favorire un maggior condivisione delle progettazioni in favore delle persone intercettate da entrambi gli Enti ed alla costituzione di tavoli misti locali.

Un altro servizio presente nel contesto dell'Ambito che sarà coinvolto in modo significativo per sostenere gli interventi a favore delle persone senza dimora è l'Agenzia Sociale per l'Abitare C.A.S.A.; si tratta di un intervento previsto nell'ambito del progetto "Rigenerare Comunità e Abitare verso Human Technopole" (RiCA), inserito nella più ampia progettazione di Città Metropolitana relativa al bando per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie di cui al D.P.C.M. del 25 maggio 2016 ed interviene nei territori degli Ambiti del garbagnatese e del rhodense.

L'Agenzia C.A.S.A. sviluppa la sua attività dal 2016 perseguendo più obiettivi sia relativamente alla diffusione e aumento del numero di alloggi destinati a canone concordato sia attraverso lo sviluppo di iniziative di "housing" e di una "rete di alloggi per l'accoglienza temporanea" (es. donne sole, padri separati, ex detenuti...).

Tra le azioni previste dal Progetto RiCA si prevede lo sviluppo, in stretta collaborazione con Sercop (azienda consortile del Rhodense) di una rete per l'accoglienza denominata "Rete Casa solidale", che a partire da uno sviluppo di comunità svolto attraverso un lavoro di sensibilizzazione sui territori, valorizzazione delle reti di solidarietà esistenti, implementazione di offerta alloggiativa anche temporanea e disponibilità all'accoglienza, crei una vera e propria rete solidale per le emergenze. La realizzazione di questa rete prevedrà anche un livello di assistenza particolare a sostegno di coloro che si renderanno disponibili all'accoglienza (assistenza domiciliare, buoni alimentari, previsione di rimborsi economici).

Un altro servizio che sarà positivamente coinvolto nella progettazione di interventi di reinserimento sociale di persone in estrema povertà è il NIL Nucleo inserimenti lavorativi di Ambito, che gestisce già i tirocini di inclusione sociale in favore dei beneficiari Rei.

2. Interventi già attivati a favore delle persone senza fissa dimora e numero dei beneficiari raggiunti nel precedente biennio

Di seguito si sintetizzano gli interventi di sostegno alla grave emarginazione realizzati nell'Ambito dai Comuni e dal privato sociale negli scorsi anni.

Nel corso del biennio 2012-2013, in linea con gli obiettivi del Piano di Zona, era stato indetto un Bando di co-progettazione rivolto a soggetti del privato sociale per l'attuazione di interventi di accoglienza ed accompagnamento sociale in favore di persone emarginate e senza dimora. Con la Coop. Soc. Intrecci, soggetto attuatore degli interventi in co-progettazione, si è realizzato il progetto denominato "Abitare in... Zona" e si sono sviluppati contenuti ed azioni individuati come maggiormente rispondenti ai bisogni del territorio, in particolare:

Azione 1 – Inserimento presso un servizio di housing temporaneo di tipo comunitario

Azione 2 – Tutoring educativo ed accompagnamento territoriale.

Le dimensioni del progetto sono state calibrate in funzione di una approfondita, seppur mutevole, analisi del bisogno, secondo quanto riportato dai servizi.

Nel biennio sono state prese in carico 10 persone di cui 5 accolte in housing temporaneo a Casa Itaca e 5 accompagnate in percorsi di tutoring educativo. Il numero ridotto di persone prese in carico è motivato dalla difficoltà di adesione ai progetti personalizzati proposti alle persone senza dimora presenti nel territorio.

L'esperienza intrapresa ha costituito per l'ambito non solo l'opportunità di disporre sul territorio di risorse mirate all'inclusione sociale di persone in situazioni di estrema povertà ma anche il contesto per un confronto sul tipo di bisogno, sugli strumenti e le strategie di accompagnamento utilizzati dai servizi nei percorsi d'inclusione. Purtroppo la difficoltà a reperire le risorse da dedicare a quest'attività non ha permesso il consolidarsi del progetto negli anni successivi.

Un'altra iniziativa avviata presso il Comune di Paderno Dugnano e la "Mensa solidale - Aggiungi un posto a Tavola" realizzata dalla Caritas in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Da qualche anno alle persone in grave difficoltà residenti nel Comune è offerta la possibilità di avere un pasto gratuito giornaliero (da lunedì a venerdì). Alcuni volontari Caritas si alternano nell'accoglienza delle persone che

usufruiscono del servizio attualmente frequentato da circa 20 persone. L'accesso avviene dopo un colloquio presso il Centro d'ascolto 'Il Veliero'.

Nel novembre 2017 è stato inaugurato a Garbagnate Milanese, come già sopra indicato, l'Emporio della solidarietà dedicato alle famiglie particolarmente vulnerabili. L'Emporio è il frutto di un positivo lavoro di tante realtà sociali del territorio. E' inserito nel contesto del progetto #VAI, attivo nell'Ambito e co-finanziato da Fondazione Cariplo. L'iniziativa nasce dal lavoro e dalla collaborazione dei Centri d'ascolto Caritas e delle parrocchie del Decanato di Bollate, di Caritas Ambrosiana, della Comunità Pastorale S. Croce di Garbagnate e della cooperativa sociale Intrecci. A un anno dall'apertura, l'Emporio della solidarietà ha aiutato 55 famiglie e raccolto 4 tonnellate di cibo donato dalla Caritas, dal Refettorio Ambrosiano, da aziende e cooperative fra le quali Grandi Riso, Stock House Italia Logistic, Collegio San Carlo, Il Grigio Cooperativa Sociale, il Banco dell'Igiene e Confcooperative Lombardia.

Sono poi numerose le iniziative di raccolta e distribuzione dei pacchi viveri, vestiario e medicinali realizzate dalle Caritas dei diversi comuni in collaborazione con i servizi sociali; è in fase di costruzione, dopo un laboratorio di formazione e condivisione tra gli operatori dei diversi enti, un Tavolo di lavoro per meglio mettere a sistema le iniziative di ciascuno e le modalità di relazione e comunicazione tra gli enti pubblici e privati.

Obiettivo del prossimo triennio è la progressiva attivazione di sinergie tra le diverse iniziative, il coinvolgimento di altri soggetti del privato sociale presenti nell'Ambito al fine di implementare le attività e portarle ad una "messa a sistema" tramite un Piano di Ambito per affrontare il disagio delle persone in grave marginalità e senza dimora.

3. Obiettivi di sviluppo, attività e risultati attesi

Di seguito si sintetizzano gli obiettivi previsti dalle disposizioni nazionali e dalle "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020":

- Sviluppare modalità di intervento innovative mirate a ridurre al minimo la necessità di soluzioni di emergenza e a carattere assistenziale.
- Attivare percorsi centrati sul progetto individuale al fine di sviluppare nella persona la capacità di riacquisire uno stato di benessere psico-fisico, pur in presenza di gravi condizioni di vulnerabilità sociale o problemi di salute mentale.
- Sviluppare interventi per l'accompagnamento all'autonomia, favorendo l'integrazione con gli altri soggetti istituzionali e le reti informali che operano in aree differenti: salute, casa, lavoro, tempo libero, ecc.
- Costruire programmi orientati all'avvio e/o al consolidamento di esperienze che prevedono la messa a disposizione di servizi anche alloggiativi, attingendo risorse dal patrimonio pubblico e privato. Nel caso del patrimonio pubblico è possibile prevedere l'utilizzo anche tramite processi di valorizzazione ai sensi della l.r. n.16/2016, coinvolgendo le Aler e/o i Comuni del territorio.
- Armonizzare le modalità di intervento sperimentate negli anni o in corso di sperimentazione sulla grave marginalità.³

³ Deliberazione n° XI/987 del 11/12/2018 "Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora" pag. 4.

Come indicato nelle Linee guida ministeriali per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015 si ritiene opportuno, in questo contesto, abbandonare il modello “graduale”, secondo il quale l’intervento è scandito in più fasi, optando invece per un percorso che accompagni la persona verso una reale emancipazione garantendo una risposta ai bisogni primari ed emergenziali che si attui attraverso un progressivo coinvolgimento della persona senza dimora in un progetto personalizzato di presa in carico e accompagnamento verso forme di emancipazione e graduale autonomia.

Nell’Ambito territoriale, come rappresentato nel precedente paragrafo, al momento non sono attivi servizi di “bassa soglia” e le persone senza dimora molto spesso non si rivolgono ai servizi sociali e, al contempo, quando ciò avviene i servizi sociali non sono in grado di offrire risposte strutturate ed adeguate ai loro bisogni.

Si tratta quindi di costruire e mettere maggiormente in rete, anche con il supporto delle risorse assegnate, percorsi di accompagnamento assistenziale ed educativo più strutturati che coinvolgano, a vari livelli, le reti ed i servizi già presenti nel territorio sia pubblici quali l’Agenzia Sociale per l’Abitare C.A.S.A., il NIL, sia del privato sociale quali Centri d’ascolto Caritas, l’Emporio solidale...

4. Stima del numero dei potenziali beneficiari

E’ stata recentemente svolta una ricognizione sulle persone senza dimora del territorio, individuate in base alla definizione ETHOS Light, adottata dalla Commissione europea (2013), dalla quale risultano presenti 42 cittadini e 8 nuclei familiari, la cui conoscenza, in parte, è emersa anche grazie all’attivazione del Rel; di seguito indichiamo il numero delle persone e dei nuclei familiari censiti e raggruppati per le macro categorie di cui sopra:

1. persone all’addiaccio: n. 2 persone
2. persone in alloggi d’emergenza: n. 6 persone + n. 5 nuclei famigliari
3. persone in alloggi per gli homeless: n. 7 persone
4. persone in alloggi di fortuna: n. 11 persone
5. persone con parenti o amici: n. 16 persone + n. 3 nuclei famigliari.

Si ritiene che il numero delle persone censite e conosciute dai Servizi sociali non sia esaustivo in quanto la vicinanza con la Città di Milano, che offre accoglienza e servizi di emergenza ai senza dimora, attragga molte persone in grave difficoltà del territorio in particolare quelle più compromesse che accedono ai dormitori milanesi. Alcune altre persone in difficoltà e senza dimora poi non si rivolgono ai servizi sociali territoriali ritenendo non adeguate ai loro bisogni le risposte che tali servizi sono in grado di offrire o non aderendo, per ragioni varie e diverse, ai progetti personalizzati loro proposti.

In relazione alle risorse disponibili ed al censimento sopra evidenziato, si ritiene opportuno cominciare a avvicinare le persone senza dimora che vivono all’addiaccio o in alloggi di fortuna (auto, box, baracche...) al fine di cercare di affrontare le situazioni di maggiore criticità che, al momento, risultano essere numericamente non particolarmente significative.

5. Servizi ed Enti coinvolti

Come sinteticamente anticipato in premessa, l’Ambito di Garbagnate è stato protagonista di una delle progettualità finanziate all’interno del programma di welfare comunitario della Fondazione Cariplo (Bando Welfare in Azione) sperimentando un progetto innovativo denominata #VAI – Verso una comunità di persone che genera vicinanza, attivazione e innovazione. Una serie di interventi orientati a contrastare la crescente vulnerabilità di persone e famiglie e le nuove forme di povertà attraverso la produzione di occasioni di economie collettive (emporio solidale, swap party, APP non spreco, forme alternative di

restituzione del debito abitativo) e di costruzione di legami di prossimità e relazioni sociali (Bando Generare Legami). Il progetto è stato promosso e realizzato da una rete di partenariato pubblico-privata che ha aggregato, oltre all'Azienda Comuni Insieme quale capofila e i Comuni dell'Ambito, anche le principali realtà di terzo settore che operano nel territorio: le cooperative Koinè, Il Grafo- Consorzio SIR, Spazio Giovani, A77, Dike, Intrecci e l'associazione La Rotonda. Il progetto ha poi aggregato intorno a sé un'ampia rete di soggetti, anche informali, che ne hanno condiviso le finalità ed hanno concorso alla realizzazione delle azioni, in particolare le 8 Caritas cittadine e i volontari dei centri di ascolto, fondamentali protagonisti nella realizzazione dell'Emporio della solidarietà di Garbagnate M.; i comitati inquilini di diversi contesti abitativi (coop. edificatrice Benefica/condomini privati di Solaro e Baranzate), alcuni oratori e scuole del territorio, commercianti che hanno aderito alla APP per la rimessa in circolo di rimanenze alimentari a fine giornata e gruppi in formali che hanno partecipato al Bando sulla cittadinanza attiva.

Parte di questa rete si è poi consolidata grazie allo sviluppo di una nuova progettualità – RiCA – Riquilificare Comunità e Abitare, che andrà a sperimentare nel prossimo biennio l'apertura di community hub, la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria e azioni mirate a migliorare la qualità dell'abitare (amministratori sociali, mediazione condominiale, piani di rientro dal debito...), organizzata in due ATI: la parte di comunità comprende le cooperative Koinè, Consorzio SIR, Spazio Giovani e Intrecci; la parte legata all'abitare la cooperativa DIKE e l'Istituto per la Ricerca Sociale.

Questa rete di comunità e solidarietà, che si è sviluppata in questi anni nel territorio, sarà la cornice entro cui implementare anche le azioni relative alle persone più vulnerabili e fragili.

Alcuni soggetti della rete saranno, in ragione della loro mission e delle attività gestite, maggiormente coinvolte e responsabilizzate rispetto al Piano degli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora; in particolare le 8 Caritas cittadine e i volontari dei Centri di ascolto, fondamentali protagonisti nella realizzazione dell'Emporio della solidarietà di Garbagnate M., la coop. Intrecci, partner del progetto Abitare in ...zona, gli operatori dell'Agenzia C.A.S.A. e gli educatori del Nil che opereranno in stretta relazione e collaborazione con i servizi sociali dei Comuni, gli operatori dei servizi socio-sanitari e sanitari ove necessario.

Sarà individuato un referente dell'Ufficio di Piano dell'Ambito a cui affidare il coordinamento della rete e delle attività.

6. Risorse dedicate a ciascuna azione

Nel prospetto seguente, relativo ai Servizi per gli homeless considerati nell'indagine Istat sulla povertà estrema (cfr. pag. 3 Linee guida regionali), si sintetizzano i servizi previsti ed i soggetti che, a vario titolo, oggi contribuiscono ad erogare le diverse attività.

Servizi per gli homeless considerati nell'indagine Istat sulla povertà estrema

Macro- categoria	Servizi	Soggetti attivi e/o attivabili
Servizi di supporto in risposta ai bisogni primari	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Distribuzione viveri</i> - <i>Distribuzione indumenti</i> - <i>Distribuzione farmaci</i> - <i>Docce e igiene personale</i> - <i>Mense</i> - <i>Unità di strada</i> - <i>Contributi economici una tantum</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Centri d'ascolto Caritas e volontariato = Caritas e Comune Paderno = Comuni e Caritas
Servizi di accoglienza notturna	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Dormitori di emergenza</i> - <i>Dormitori</i> - <i>Comunità semiresidenziali</i> - <i>Comunità residenziali</i> - <i>Alloggi protetti</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Accesso spontaneo ai Dormitori dell'area milanese o a Comunità con rette a carico dei

	- <i>Alloggi autogestiti</i>	Comuni
Servizi di accoglienza diurna	- <i>Centri diurni</i> - <i>Comunità residenziali</i> - <i>Circoli ricreativi</i> - <i>Laboratori</i>	L'intervento diurno non è presente
Servizi di segretariato sociale	- <i>Servizi informativi e di orientamento</i> - <i>Residenza anagrafica fittizia</i> - <i>Domiciliazione postale</i> - <i>Espletamento pratiche</i> - <i>Accompagnamento ai servizi del territorio</i>	Servizi sociali comunali – Segretariato e servizio sociale professionale
Servizi di presa in carico e accompagnamento	- <i>Progettazione personalizzata</i> - <i>Counseling psicologico</i> - <i>Counseling educativo</i> - <i>Sostegno educativo</i> - <i>Sostegno psicologico</i> - <i>Sostegno economico strutturato</i> - <i>Inserimento lavorativo</i> - <i>Ambulatori infermieristici/medici</i>	Servizi sociali comunali e Coop. Sociali = Coop. Sociali = FUZ di Ambito e attivazione misure di sostegno (REI...) NIL Comuni Insieme =

Si ritiene che il potenziamento degli interventi già in atto possa rispondere a quel bisogno di servizi cosiddetti “a bassa soglia” e/o di urgenza già parzialmente attivi nel territorio dell’Ambito come evidenziato nella Tabella soprariportata. Come già anticipato nei paragrafi precedenti, l’obiettivo di questo Piano di contrasto alla grave emarginazione è quello, da una parte, di “armonizzare le modalità di intervento sperimentate negli anni o in corso di sperimentazione sulla grave marginalità” attraverso un più puntuale coinvolgimento dei diversi soggetti al fine di rispondere in modo più efficace ed efficiente ai bisogni e alle necessità delle persone senza dimora ma, al contempo, di cogliere l’occasione della costruzione di un “Piano di intervento” per definire una governance più puntuale per la gestione degli interventi e servizi, rifocalizzare gli obiettivi e delle azioni e la declinazione di risorse e tempi - cronoprogramma - per la loro realizzazione; un sorta di ripartenza per la messa a sistema che si sviluppi nei prossimi anni.

Si procederà dunque sia mediante la messa in rete e condivisione delle buone pratiche attive ma al contempo si cercherà di attivare un piano di interventi per dare priorità alla presa in carico di quelle persone che sono senza casa e/o vivono in alloggi di emergenza e di fortuna rendendo disponibili servizi e opportunità di alloggio e accompagnamento, ove possibile all’inserimento socio-lavorativo attraverso una progettazione individualizzata.

Come già richiamato al punto 4) relativo ai destinatari, quanto si parla dei senza dimora, si tratta di una platea che sfugge, che non accetta facilmente l’incontro con i servizi sociali, che necessita, in particolare in una prima fase, di forme di “aggancio” che possano poi favorire una relazione che permetta la costruzione di progetto di inclusione e reinserimento sociale. E’ questa la ragione per cui una prima fase del Piano sarà dedicata alla ricognizione attiva delle persone senza dimora più fragili, anche per comprendere meglio il fenomeno del territorio, i numeri ed i confini, sulla base della quale identificare meglio i soggetti con sui attivare percorsi di tutoring e presa in carico.

L'obiettivo principale sarà quello di lavorare soprattutto mediante azioni che abbiano come scopo ultimo quello di facilitare la progressiva e permanente re-inclusione delle persone senza dimora all'interno della comunità.

Le azioni che si intendono sviluppare e le risorse ad esse dedicati si possono così sintetizzare:

AZIONE	DESCRIZIONE	RISORSE
<i>Azione 1) Governance per la gestione del piano</i>	Definizione della governance e costituzione di una <i>cabina di regia</i> per la gestione del Piano (Referente Ufficio di Piano, Azienda Comuni Insieme: C.A.S.A. E NIL, rappresentanza dei Comuni, rappresentanza privato sociale): coordinamento e promozione delle attività, degli strumenti, delle reti, monitoraggio e valutazione attività	Personale in carico ai servizi, senza oneri per il Piano
<i>Azione 2) Tavolo per il contrasto alla grave emarginazione</i>	Costituzione di un Tavolo composto da tutti i soggetti significativi che operano nell'area del contrasto alla grave emarginazione (mappatura e ampliamento dei soggetti coinvolti es. CRI e volontariato...) per la rilevazione dei bisogni, la condivisione dei problemi e la co- costruzione di risposte efficaci	Personale in carico ai servizi pubblici e ai soggetti del privato sociale senza oneri per il Piano
<i>Azione 3) Tutoring e accompagnamento educativo nella realizzazione del progetto personalizzato individuato</i>	L'azione di Tutoring e accompagnamento educativo nella realizzazione del progetto personalizzato individuato si svilupperà a partire da una prima fase di ricognizione del bisogno e di aggancio delle persone senza dimora sino alla co-costruzione di un progetto personalizzato e all'accompagnamento per la sua realizzazione in sinergia con tutti gli altri soggetti della rete (ruolo di case manager)	Individuazione di un soggetto del privato sociale a cui affidare la gestione del servizio di tutoring e accompagnamento educativo <i>Risorse: € 36.000</i>
<i>Azione 4) Valutazioni multidisciplinari</i>	Si prevede, in sintonia con quanto ormai avviene nella maggior parte delle progettazioni personalizzate e prese in carico di soggetti fragili e multiproblematici, in particolare in presenza di problemi sanitari, abitativi e lavorativi, l'attivazione da parte del case manager di EVM per l'approfondimento dei bisogni e la progettazione degli interventi <u>Strumenti:</u> Definizione di protocolli operativi con tra gli enti coinvolti	Personale già in carico ai diversi servizi senza oneri aggiuntivi per il Piano
<i>Azione 5) Abitare</i>	<u>Individuazione e messa a disposizione di servizi alloggiativi</u> , individuati e/o resi disponibili dall'Agenzia Sociale per l'Abitare C.A.S.A. e/o da altri eventuali enti che rendano disponibili alloggi di housing sociale per avviare un primo programma di "Housing led", che vede la casa come elemento fondamentale della dignità di una persona e come punto di avvio per un percorso di inclusione sociale sulla base di un progetto personalizzato <u>Strumenti:</u> corresponsione di un voucher mensile alle persone per il sostegno dei costi dell'abitazione che sarà erogato agli enti ospitanti	Comuni Insieme - Agenzia Sociale per l'Abitare C.A.S.A. e/o da altri eventuali enti che rendano disponibili alloggi di housing sociale <i>Risorse: € 20.000</i>

<i>Azione 6) Tirocini di Inclusione sociale e lavorativa</i>	Attivazione di sostegno educativo da parte del NIL ed erogazione di un contributo economico alla persona per il tirocinio <u>Strumenti:</u> riconoscimento del costo del personale del NIL di Comuni Insieme e contributo mensile da 300 a 500 euro mensili alla persona	Comuni Insieme - NIL <i>Risorse: € 10.000</i>
<i>Azione 7) Fondo di sostegno economico</i>	<u>Costituzione di piccolo un fondo per il sostegno materiale</u> alle persone senza dimora per interventi di prima necessità e urgenza <u>Strumenti:</u> contributi o voucher da erogarsi tramite buoni, contributi economici, rimborso spese mediche e di pratiche quali riconoscimento invalidità, direttamente alle persone o agli enti che se ne fanno carico.	Comuni Insieme – risorse in gestione all’Ufficio di piano <i>Risorse: € 8.468,74</i>
<i>Azione 8) Monitoraggio attività, valutazione esiti e riprogettazione</i>	Azione in capo alla <i>cabina di regia</i> per la gestione del Piano con il coinvolgimento del Tavolo per il contrasto alla grave emarginazione	Personale in carico ai servizi, senza oneri per il Piano

Si richiamano, in nota, le azioni che la Commissione europea, in un documento di accompagnamento sviluppato nell’ambito del Social Investment Package (Commissione europea 2013), dal titolo *Confronting Homelessness in the European Union*, ha chiaramente indicato nello sviluppo di azioni preventive e di rapido intervento la strada per lo sviluppo di strategie efficaci di risposta al fenomeno homelessness. A queste azioni si intende fare riferimento nella costruzione progressiva e incrementale nel triennio del Piano di Ambito, in particolare quando si richiama l’attuazione di strategie integrate di “housing-led” (lo scopo di tali servizi è quello di assicurare che venga rispettato il diritto alla casa e l’accesso rapido all’abitazione, attraverso progetti personalizzati ed integrati), al rafforzamento della cooperazione tra i sistemi sociali e sanitari (spesso le persone senza dimora hanno problemi di ordine sanitario, disagio psichico e/o dipendenza), rafforzamento dei partenariati...⁴

⁴Il documento elenca infatti le seguenti azioni:

1. mettere a punto strategie integrate “housing-led” e di lungo periodo;
2. prevenire il fenomeno attraverso l’identificazione precoce delle persone a rischio, offrendo loro programmi di sostegno su misura (in particolare rafforzando le misure anti-sfratto);
3. rafforzare la cooperazione tra i sistemi sociali e sanitari, per garantire l’efficacia delle reti sociali;
4. fornire un sostegno finanziario sufficiente - come il sostegno al reddito, il sostegno all’alloggio o i sussidi per l’affitto - per prevenire la condizione di homeless;
5. migliorare l’erogazione dei servizi per i senza fissa dimora attraverso la promozione di approcci integrati, la pianificazione e il finanziamento a lungo termine;
6. fornire alloggi di emergenza di qualità decente, coinvolgendo gli utenti nella gestione dei rifugi;
7. prendere accordi per aiutare le persone senza fissa dimora a far fronte a condizioni climatiche estreme, prevedendo meccanismi che consentano la rapida mobilitazione dei servizi;
8. migliorare l’occupabilità delle persone senza dimora attraverso l’introduzione di misure pertinenti e mobilitando i servizi per l’impiego;
9. responsabilizzare le persone senza dimora attraverso la loro partecipazione nella fornitura di servizi;
10. favorire l’accesso agli alloggi disponibili, introducendo procedure per garantire il diritto alla casa, anche attraverso misure per promuovere l’acquisto da parte dei soggetti a basso reddito;
11. rafforzare i partenariati fra autorità pubbliche, ONG, organizzazioni di beneficenza, autorità sanitarie, operatori attivi nell’edilizia sociale, polizia e assistenti del sistema giudiziario, coinvolgendo gli investitori privati nel finanziamento di programmi o servizi per i senzatetto.

Tratto da: EUPOLIS Lombardia, HOMELESSNESS E SERVIZI PER I SENZA FISSA DIMORA IN ITALIA E IN LOMBARDIA

7. Cronoprogramma con l'indicazione della data di avvio

Come si evince da quanto descritto nei paragrafi precedenti, per l'Ambito di Garbagnate non si tratta di un potenziamento e/o finanziamento aggiuntivo di azioni già in corso ma della definizione di un Piano di intervento di contrasto alla grave emarginazione che, pur partendo da quanto già attivo nel territorio, prova a mettere le basi per un percorso che si avvia nel 2019 ma ha un respiro progettuale pluriennale, in particolare per quanto riguarda la governance e le intese operative tra i diversi soggetti maggiormente coinvolti nel percorso.

Di seguito si riporta il cronoprogramma indicativo delle azioni, i tempi, i momenti di avvio e la loro durata:

Piano senza dimora - cronoprogramma	PERIODO														
	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20
ATTIVITA'															
Azione 1) Governance per la gestione del piano- Cabina di regia															
Azione 2) Tavolo per il contrasto alla grave emarginazione															
Azione 3) Tutoring e accompagnamento educativo nella realizzazione del progetto personalizzato individuato															
Azione 4) Equipe Valutazioni multidisciplinari - EVM															
Azione 5) Abitare															
Azione 6) Tirocini di Inclusione sociale e lavorativa															
Azione 7) Fondo di sostegno economico															
Azione 8) Monitoraggio attività, valutazione esiti e riprogettazione															

Come si evince dal Cronoprogramma sopra riportato, si ipotizza un avvio già a partire dal prossimo mese di febbraio 2019 per la costituzione della Cabina di regia per la gestione del Piano e la successiva individuazione dei componenti del Tavolo per il contrasto alla grave emarginazione, azioni propedeutiche all'attivazione degli interventi veri e propri. Nel primo bimestre di attività si procederà inoltre all'incarico al soggetto attuatore dell'Azione 3) relativa al Tutoring e accompagnamento educativo nella realizzazione del progetto personalizzato individuato.

Dal cronoprogramma si deduce l'avvio delle diverse azioni; è evidente che alcune di esse avranno carattere continuativo mentre altre, quali gli incontri delle EVM – equipe di valutazione multidimensionale o gli incontri di monitoraggio, avranno una calendarizzazione al bisogno.